

## Imprese **che impresa**

di **Giovanni Costa**



# Piccolo non è più bello salvo che in banca

Le imprese del Nord Est sono troppo piccole e sottocapitalizzate, parola di Mario Draghi. Se una cosa la dice la Banca d'Italia, allora deve essere proprio vera. E la Banca d'Italia di cose ne dice tante. Così ognuno può trovare il suo pezzo di verità, la citazione con cui avvalorare le proprie tesi, anche quando un frammento serve per prendere le distanze com'è accaduto qualche volta in passato a membri del Governo e, recentemente, al sindaco di Verona Tosi. Allora la Banca d'Italia pur senza rispondere direttamente, sfuma, smussa, rilancia altri aspetti della questione e così si ricolloca sopra delle schermaglie politiche, nel suo ruolo istituzionale che tiene insieme questo frastagliato Paese. Qualcuno ha talvolta l'impressione di trovarsi di fronte ad affermazioni così sensate e generali da non consentire a nessuno di sostenere con qualche ragionevolezza il contrario. Ma tant'è. Bisogna pure pagare un prezzo alla necessità di stabilire un qualche punto di riferimento incontrovertibile. Al **Cuoa** di Vicenza venerdì scorso, il governatore Mario Draghi ha ribadito, accanto al riconoscimento di prammatica dei successi storici del Nord Est, che le piccole imprese devono crescere, per investire di più in innovazione, internazionalizzazione e capitale umano. Le imprese che l'hanno fatto sembrano aver retto meglio la crisi e soffrire meno. Il piccolo che non è più tanto bello per le aziende, torna però a esserlo nell'analisi di Draghi per le banche locali che mantengono dimensioni contenute e sono potenzialmente più vicine alle esigenze delle piccole imprese. Nessun modello matematico, nessun algoritmo può misurare il valore di una conoscenza diretta del cliente e dei suoi problemi.

Parole sante che gli ispettori della Banca d'Italia che controllano le nostre banche, e i suoi dirigenti che partecipano a definire i parametri di vigilanza negli organismi internazionali, dovrebbero scolpirsi nella mente. I banchieri del Nord Est presenti ad Altavilla non ne hanno bisogno. Lo pensano da sempre. Non credo però si tratti meccanicamente di una questione dimensionale e che il Governatore della Banca d'Italia volesse dare i voti a grandi e piccoli. Draghi ha posto con la consueta lucidità un problema più organizzativo che dimensionale. Esso riguarda la dislocazione in prossimità del cliente del potere adeguato per prendere tempestivamente una decisione. Tale potere per essere efficace deve essere messo in capo a chi ha la volontà e la capacità di assumersi il relativo rischio. Questo non si realizza moltiplicando i pur necessari livelli di controllo e supervisione, esasperando standard e procedure che servono solo a diluire le responsabilità e spezzettare il potere decisionale. Si realizza lavorando sulle persone, accordando loro fiducia, nelle imprese come negli intermediari finanziari, nelle piccole come nelle grandi organizzazioni. Banca d'Italia inclusa.

*g.costa.cdv@virgilio.it*